

SÈRIE 4

PART ESCRITA

1. Un operaio cinese che fabbrica scarpe della Timberland	<ul style="list-style-type: none"> a. lavora quattordici ore al giorno b. guadagna novanta centesimi di euro c. ha l'assicurazione malattia d. <u>lavora sedici ore al giorno</u>
2. Gli operai cinesi che lavorano per le industrie occidentali	<ul style="list-style-type: none"> a. si sono riuniti in un nuovo sindacato b. <u>hanno denunciato le loro condizioni di lavoro ad un'organizzazione umanitaria</u> c. hanno rivelato il loro sfruttamento ai giornalisti d. sono numerosi come un esercito
3. L'altra faccia del miracolo asiatico è	<ul style="list-style-type: none"> a. <u>l'aspetto negativo di un fenomeno economico</u> b. un frammento della storia economica più recente c. un patto sottoscritto tra il governo di Pechino e le industrie multinazionali d. l'aspetto positivo di un fenomeno economico
4. La fabbrica dello scandalo	<ul style="list-style-type: none"> a. è dove è iniziato il processo di conversione al capitalismo della Cina b. si trova nel cuore della Cina c. <u>si trova nella regione del Guangdong</u> d. <u>concede i salari più alti di tutta la Cina</u>
5. L'impresa Kingmaker Footwear	<ul style="list-style-type: none"> a. non ha nessuna donna tra i suoi dipendenti b. non ha nessun ragazzo minorenne tra i suoi dipendenti c. produce essenzialmente per due clienti: Timberland e Puma d. <u>è finanziata con capitali provenienti da Taiwan</u>
6. Grazie alle prove schiaccianti che sono state presentate	<ul style="list-style-type: none"> a. <u>i vertici della Timberland hanno dovuto ammettere le loro colpe</u> b. è saltato il direttore delle relazioni esterne c. i proprietari della fabbrica sono stati condannati d. i problemi relativi alle condizioni di lavoro sono stati del tutto risolti
7. Le testimonianze che gli operai hanno confidato agli attivisti umanitari	<ul style="list-style-type: none"> a. sono emerse durante le regolari ispezioni della Timberland b. <u>potevano rappresentare il licenziamento e la perdita del salario, se venivano scoperte le identità</u> c. risultano anche nei rapporti dell'azienda d. in Cina sono fuorilegge
8. Nei mesi di punta d'aprile e maggio	<ul style="list-style-type: none"> a. gli operai hanno più turni di riposo b. le spese di vito e alloggio aumentano del quarantaquattro per cento c. gli operai prendono un salario più alto d. <u>la Timberland aumenta gli ordini</u>

PART ORAL**INTERVISTA A UN VIAGGIATORE E CRONISTA DI GUERRA
(2 VOCI: INTERVISTATORE/ TRICE + GIORNALISTA)****Cosa significa per lei viaggiare?**

Significa calarsi il più possibile nella realtà che si incontra. Lasciarsi guidare dalla curiosità. E seguire un filo. Quando viaggio mi lascio guidare dal caso, dagli incontri fortuiti e dall'imprevisto. Come mi è successo a novembre in Afghanistan, quando ho incontrato in un bazar di Peshawar un capo dei talebani. Sempre in Afghanistan mi sono fatto guidare da due studenti delle scuole coraniche. Mi hanno aiutato a vedere il mondo con i loro occhi, altrimenti avrei viaggiato utilizzando solo i miei occhi e i miei pregiudizi, andando solo dove le mie scelte mi portavano.

Cosa porta in un viaggio?

Medicine, un computer, dei block notes e qualche libro. Prima di partire attingo sempre alla piccola biblioteca che mi sono costruito. Il viaggio vero è solitario. Alle volte però si ha bisogno di compagnia, e allora i migliori compagni per me sono i libri: stanno zitti quando non li vuoi sentire e parlano quando li vuoi ascoltare. Ti danno moltissimo senza chiedere nulla e ti aiutano a capire senza ingombrarti.

Qualche regola per entrare in contatto con la realtà e la cultura del Paese in cui si arriva...

La prima è non andare mai negli alberghi per turisti. Nel mio caso, non dormo mai negli alberghi frequentati dai giornalisti, dove c'è un'orribile inseminazione reciproca di voci e di sciocchezze. A Islamabad vivo in una pensioncina nella città universitaria. L'albergo di lusso per turisti fa parte della giostra ad aria condizionata da cui ti fanno vedere un Paese. Tutt'altra cosa è partire dalla casa da tè del bazar dei raccontastorie di Peshawar. C'è sporco per terra e si mangia il pane azzimo invece delle brioscine.

Come si veste?

Cerco di camuffarmi un po', non per fingere ma per partecipare, per immedesimarmi. Tra me e l'altro c'è un'enorme distanza, spesso incolmabile. Se camaleonticamente prendo un po' il colore dell'altro, per esempio vestendomi come lui, questa distanza si accorcia. In questo modo sono stato l'unico occidentale non musulmano a partecipare in Pakistan all'annuale riunione di un milione e mezzo di musulmani vicino a Lahore. Se fossi andato in giacca e cravatta con la macchina fotografica non avrei certo vissuto quell'esperienza.

Che differenza c'è tra il turista e il viaggiatore?

Il turismo consuma tutto. L'industria turistica è orribile non solo per fenomeni come la pedofilia e il mercato del sesso, ma perché ha creato una mentalità da prostituzione. Si vende tutto di un luogo e delle persone che lo abitano pur di fare soldi. Come è accaduto della mia città, Firenze, trasformata in un'enorme bottega. Il turista scende da un aereo con l'aria condizionata e viene prelevato da un autobus con l'aria condizionata. Negli alberghi trova la cucina internazionale che è uguale dappertutto e si lava con un sapone che è lo stesso a Roma e a Timbuktù. Da noi viene caricato su una barchetta al largo di Benares, fa quattro foto e torna dicendo di aver visto l'India.

E il viaggiatore?

Per tornare viaggiatori bisognerebbe ritornare a essere come gli unici veri viaggiatori: i pellegrini. Solo così è possibile salvare il turismo e le sue destinazioni. In Cina, secoli e secoli fa il primo turista è stato uno che ha lasciato la sua casa per cercare in India le scritture sacre, i testi vedici, che poi ha tradotto dal sanscrito al cinese e sono ancora oggi conservati in due pagode nel sud del Paese. Il pellegrino è uno che ha rispetto, che venera il posto in cui va.

Un paio di consigli per tornare a essere viaggiatori...

Bisogna darsi tempo. Chi pensa di fare tutto in tre giorni, visitando ogni ora qualcosa, ha finito di vivere il viaggio, non può mai lasciarsi andare. Si dovrebbe poi viaggiare alla ricerca di qualcosa. Ci può essere chi è mosso dal desiderio di conoscere un posto dove si coltiva la barbabietola in modo diverso. È già qualcosa, è una ragione per viaggiare. Bisogna prepararsi alla scoperta, leggere qualcosa di bello, ritrovare la poesia del viaggio.

Ed ora una domanda di natura più politica. Rispetto alle obiezioni che solleva la sensibilità occidentale, di fronte a certe manifestazioni della cultura islamica, quali sono le soluzioni che Lei suggerisce?

Nella civiltà occidentale, della quale io sono orgogliosissimo membro nonostante la mia apparenza così da "santone" - sono fiorentino fino al midollo - dobbiamo smettere di pensare, ma lo dobbiamo

smettere nel fondo, che la nostra civiltà sia superiore o che noi abbiamo il monopolio di alcunché, della civiltà, della felicità, del benessere, della dignità delle donne, di tutto. Non abbiamo questo monopolio. Ci sono altre civiltà che la pensano diversamente e che vedono noi come "civiltà del male", così come noi pensiamo di loro.

Pauta de correcció

1. Nei suoi numerosi viaggi il giornalista	ha incontrato sempre dei tipi molto interessanti	
	ha preferito destinazioni turistiche	
	si è lasciato sempre guidare dal caso e dall'imprevisto	X
	ha dovuto affrontare molti rischi e pericoli	
2. Il tipo di viaggio che lui preferisce è quello	in compagnia di altri colleghi giornalisti	
	solitario, ma con la compagnia di alcuni libri	X
	che si vive nei racconti dei libri di viaggio	
	Mentale	
3. Tra le buone regole che il viaggiatore deve osservare c'è anche	evitare gli alberghi per turisti	X
	scegliere sempre gli alberghi con aria condizionata	
	frequentare le pensioni universitarie	
	dormire negli alberghi frequentati dai giornalisti	
4. Spesso lui si veste alla maniera degli abitanti dei paesi in cui va	per non essere riconosciuto dai suoi colleghi giornalisti	
	per diminuire la distanza tra sé e l'altro	X
	perché hanno vestiti più adatti al clima del paese	
	perché non ama vestire in giacca e cravatta	
5. La differenza tra turista e viaggiatore sta nel fatto che	il turista legge e si documenta prima del viaggio	
	il viaggiatore è come un pellegrino che ha rispetto del luogo che visita	X
	il turista di solito viaggia in aereo	
	il turista spende meno soldi durante il suo viaggio	
6. Tra i consigli per tornare ad essere viaggiatori c'è anche quello di	visitare più cose possibili	
	andare a piedi	
	evitare l'aereo	
	darsi una ragione per intraprendere un qualsiasi viaggio	X
7. Il giornalista riconosce che	odia la civiltà islamica	
	teme la civiltà occidentale	
	si sente molto legato alla sua città, Firenze	X
	è orgoglioso di essere un santone	
8. Di fronte a certe manifestazioni della cultura islamica, la civiltà occidentale	non ha ragione di ritenersi superiore	X
	deve ritenersi inferiore	
	deve pensare al suo futuro	
	è considerata la civiltà del male	